



*Villa Laetitia courtesy Anna Fendi  
Venturini*

Villa Laetitia: **Anna Fendi Venturini** ha trasformato una affascinante villa romana, custodita da gigantesche sculture e proprio di fronte al Tevere, in una residenza davvero senza confronto.

L'inventiva e instancabile sorella Fendi (una delle cinque e mamma di Maria Silvia a sua volta autrice di borse best seller, borse mito, come baguette e toujours), ha inserito il suo marchio AFV all'interno della splendida costruzione. Stile liberty, realizzata nel 1911 dall'architetto Armando Brasini, la villa ha infine trovato la sua griffe e un nuovo, fortunato destino.

Un hotel, dove tutto è differente: dai plaid in cashmere e pelliccia, ai letti disegnati e realizzati da lei, così come ogni elemento d'arredo, fino al giardino coperto. Comunque in una radiosa prevalenza di bianco. Anche per il pianoforte a coda. In spazi luminosi nei quali una padrona di casa attenta e cortese accoglie con grande affabilità in un clima intimo ed efficiente.

***Perché ha scelto di misurarsi con il turismo, trasformando Villa Laetitia in un super hotel?***

“Dal 2000 Fendi è parte di un grande gruppo LVMH, uscendo dal team creativo ho deciso di dedicarmi dunque a questo prezioso edificio. Trasformandolo in ciò che vede. Ho lavorato moltissimo: ho personalmente pensato alla sua ristrutturazione, all'arredo, a ogni singolo oggetto. La casa per me è un valore: e qui ho voluto ricreare l'intimità indispensabile, insieme all'efficienza di ogni suo componente, perché tutto risulti perfetto. Tra opere d'arte e collezioni di veri capolavori (Burri, Castellani, Uncini, ecc).

***In una dimora tanto particolare arrivano in prevalenza colleghi stilisti?***

“No. Non è un hotel esclusivamente dedicato agli stilisti anche se Bulgari, la scorsa estate, lo ha utilizzato per alcune settimane come showroom ricevendovi i suoi buyer”.

***Come nasce la sua passione per la moda? E tutto ciò che, con le sue sorelle, l'ha spinto a divenire parte determinante del miglior Made in Italy?***



*Villa Laetitia courtesy Anna Fendi Venturini*

“Nostra madre Adele, è stata una figura determinante nelle mie scelte, molto autorevole, non ho mai saputo dirle di no. Aveva un’attività commerciale e dopo la prematura scomparsa di nostro padre, ci ha tutte e cinque coinvolte nel suo progetto. Vivevamo ai Parioli e, dopo aver terminato gli studi in una ottima scuola, feci quello che all’epoca non era usuale per una donna: entrare nel mondo del lavoro. Le sono molto riconoscente per quello che ha realizzato: eravamo cinque e non era facile, ciascuna con il suo carattere. Eppure è riuscita a traghettarci in un’attività che a quel tempo non era che commerciale. In seguito siamo divenute noi le autrici di ogni nostro prodotto. Ricordo quel che dissi a mia sorella Carla (più orientata alla comunicazione): tutto ciò che proporremo deve essere esclusivamente creato da noi. E così abbiamo cominciato: prima con gli accessori, poi con la pellicceria. Ho dunque seguito la mia inclinazione, occupandomi della parte creativa, quale responsabile dell’ufficio progettazione”.



*Villa Laetitia courtesy Anna Fendi  
Venturini*

***Il successo è arrivato subito?***

“No, Le nostre collezioni, prima a Firenze poi a Milano, non interessavano troppo la stampa: ci dedicavano poche righe, eravamo a Roma. I buyers invece si accorsero presto di noi prima per il mercato Giapponese e poi per quello Americano. Ma la nostra scelta chiave fu aver individuato in Karl Lagerfeld l'autore della nostra collezione, del nostro stile, un autentico maestro”.

***Quando avete conquistato l'America?***

“Nel 1977: prima con un punto vendita esclusivo all'interno dei magazzini Goodman sulla fifth avenue a New York. L'ingresso era a fianco di Van Cleef. In seguito, insieme alla pellicceria, ci chiesero anche accessori e un vero total look. Da lì siamo partiti col pret à porter; la collezione ready to wear fu un grande successo”.

***E ora?***

Anna Fendi Venturini, tre figlie e nove nipoti, non smette di creare. Ora nella sua bella villa romana a disposizione di ospiti e turisti da ogni parte del mondo, con un giovane nipote accanto, Giulio Cesare, dal nome romanissimo e suo general manager.